

ecologia

» lavoro » mercato » responsabilità

Rigenerazione da record



di Caterina Banella

ltre 167,000 tonnellate di olio lubrificante usato raccolte nel 2014. il 91% delle quali avviate al riciclo tramite rigenerazione permettendo un risparmio di 90 milioni di euro sulla bolletta petrolifera. Un risultato non di poco conto in un paese energivoro come l'Italia e un esempio perfetto di quella economia circolare che il sistema degli <mark>oli usati</mark> presidiato dal Consorzio obbligatorio degli oli usati (Coou) rappresenta a pieno titolo. Si tratta di un ciclo particolarmente virtuoso che difficilmente trova eguali se guardiamo ad altri rifiuti "di nicchia" e altrettanto pericolosi se abbandonati nell'ambiente. I benefici ambientali connessi al recupero degli oli usati per

la produzione di basi lubrificanti rigenerate, di cui si occupa la filiera italiana del cosiddetto "sistema consorzio", di cui Coou fa parte, sono inequivocabili. Per ogni tonnellata di olio rigenerato si registra un risparmio netto del 40% di Co, rispetto alle emissioni provenienti dal ciclo produttivo degli oli di prima raffinazione. Il che vuol dire che in Italia si è accumulato, durante i 31 anni di attività del Coou,

Il nostro obiettivo è aumentare gli standard d'efficienza >>> un risparmio netto complessivo pari a 1,1 milioni di tonnellate di Co, equivalente. E il bello è

che la qualità dell'olio rigenerato è la medesima di quella della materia vergine. «Questi risultati - spiega il presidente del Coou, Paolo Tomasi - sono frutto di un impegno corale che da un lato ha guardato ai territori come luogo in cui creare le condizioni operative e culturali per il decollo della raccolta coinvolgendo stakeholder, amministratori locali, operatori e associazioni ambientaliste. E dall'altro ha puntato a valorizzare la materia rigenerata e ad aumentare gli standard di efficienza dei nostri impianti, aspetti che collocano il nostro consorzio ai vertici dell'Unione Europea».



Proteggere i lavoratori

>> Tb spa ha conseguito la certificazione Ohsas 18001:2007 per l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani all'interno del polo tecnologico di Podere Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (Ar). L'acronimo Ohsas sta per Occupational health and safety assessment series e identifica lo standard internazionale per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La certificazione permette alle imprese di attuare un controllo responsabile dei rischi e aumentare costantemente la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

(i) csaimpianti.it

Geotermia in crescita

> Cosvig e Unido, l'ufficio italiano dell'Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, stanno valutando importanti opportunità di collaborazione con le Filippine, secondo produttore mondiale di energia geotermica, che ha in programma entro il 2030 l'incremento ulteriore del 75% della potenza generata da quella fonte. Il Cosvig ha proposto le migliori pratiche sul territorio toscano all'attenzione dei rappresentanti dell'Unido e della camera di commercio delle

distrettoenergierinnovabili.it

ecodesign

Una città per tutti

di Marco Pietrosante

I design non è solo un'attività dedicata all'estetica degli oggetti e l'evento Punti di vista - Andare a lavorare ne è una ul-



ad uso esclusivo del

teriore testimonianza. Si è trattato di un incontro (a Milano nel mese di dicembre) finalizzato a diffondere la conoscenza delle problematiche degli ipovedenti nell'affrontare la quotidianità cittadina. Le persone che si muovono in città fra marciapiedi, segnaletica, mezzi

destinatario,

pubblici con la "vista" di chi non vede o vede poco insieme agli amministratori e i funzionari pubblici hanno avuto modo di confrontarsi con urbanisti, architetti e designer che impegnano la loro professionalità nella progettazione di una città per tutti.

spaziomil.org lavorarealbuio.wordpress.com

non riproducibile.

GENNAIO 2016 / La miova ecologia

Ritaglio stampa